

COMUNE DI VIGGIANO

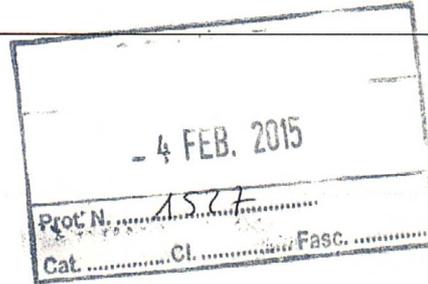
Provincia di Potenza

PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI INIZIATIVA PRIVATA
ZONA PRODUTTIVA INDUSTRIALE DI LOCALITA' CEMBRINA

Tavola
3

ESTRATTO VARIANTE DI P.R.G.

Proponente



ROVI S.R.L.

IL RESPONSABILE
DELL' AREA TECNICA
Arch. Antonella AMELINA



Proponente

Rovi srl

Progettista

Ing. Carmine Luigi Farina

CARMINE LUIGI
FARINA
ALBO N.
3400



REGIONE BASILICATA

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI POTENZA

COMUNE DI VIGGIANO (PZ)		
19 MAG 2005		
Prof. N.	4818
Cat.	Cl. Fasc.

AREA INDUSTRIALE DELL'ALTA VAL D'AGRI

NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (art. 7 L.R. n.41 del 03/11/1998)

REGIONE BASILICATA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Uff. Urbanistica e Tutela del Paesaggio
Conforme agli atti approvati con
D.C.R. n. 926 del 15/02/05
Potenza, li 17 MAG 2005
IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
(Arch. Anna BIANSEBRE)



Approvato con
D.C.R. n.926
del 15/02/2005

TAVOLA N°

05

DESCRIZIONE:

Previsione del Piano Regolatore Generale di Viggiano e Grumento Nova

data

Scala 1 : 5.000

visto:

Progettista:

UFFICIO TECNICO CONSORZIO A.S.I.

Dirigente tecnico:

Ing. Mario CERVERIZZO

Collaboratore:

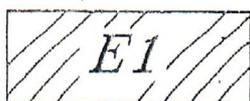
Geom. Michèle ARCIERI

Consulenti tecnici esterni:

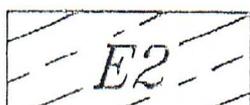
Ing. Nicola NIGRO

Arch. Francesco TORRACA

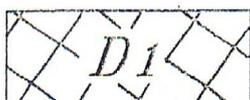
LEGENDA PRG COMUNE DI VIGGIANO



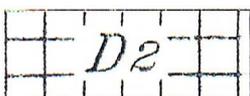
Zona Agricola Meccanizzabile



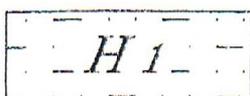
Zona Agricola Speciale



Produttiva per Insediamenti Industriali



Produttiva per Insediamenti Artigianali



Vincolo di inedificabilità

COMUNE DI VIGGIANO

18112

PROT. N. 5740

CAT. CL. FASC.

COMUNE DI VIGGIANO

12 APR. 1997

PROT. N. 2742

CAT. CL. FASC.

10

REGIONE BASILICATA
 COMUNE DI VIGGIANO
 PROVINCIA di POTENZA

VARIANTE al PIANO REGOLATORE GENERALE ~~in vigore~~ approvato con
 DIPARTIM. ASSETTO DEL TERRITORIO
 UFFICIO URBANISTICA E AMBIENTE

D.P.G.R. n°1186 del 29/7/1987

Approvato con D.P.G.R. n. 480
 del 05/11/1988

Potenza, li 7 MAG. 1999

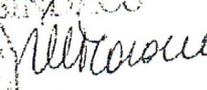


Per copia conforme all'originale
 Il Dirigente dell'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
 (Arch. Renzo VOTTA)

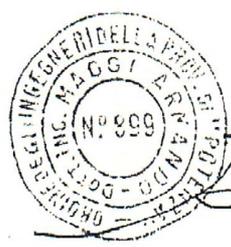
NORME DI ATTUAZIONE

(modificate e/o integrate in accoglimento delle osservazioni di cui alla delibera C.C. n°56 del 28/11/1996)

DA INTENDERSI MODIFICATO CONFORMEMENTE A QUANTO RIPORTATO
 NELLA D.C. n° 26/98 e NEL D.P.G.R. n° 480/98

IL SINDACO


IL PROGETTISTA
 Ing. Armando Maggi

6) La zona territoriale omogenea D2 (produttiva per insediamenti artigianali) sita in località ex campo Sportivo viene ridefinita così come riportato nella tav. n° 3 (1:2000) e riportata sull' elaborato degli stralci planimetrici (1:2000) con le medesime norme urbanistiche della zona D2 vigente.

**In accoglimento dell'osservazione n° 14 la zona D2 produttiva per insediamenti artigianali viene ad includere anche l'area in catasto al foglio 55 p.lla 9 per intero .*

In tale zona l'attuazione del P.R.G. dovrà avvenire tramite intervento urbanistico preventivo.

Nella zona omogenea D2 esistente, sita in località ex campo sportivo, è altresì prevista un'area per la rottamazione dei veicoli così come indicato nella tav. 3 (1:2.000) e riportata sull' elaborato degli stralci planimetrici (1:2000).

Nella zona omogenea D2 esistente sita in località Cimbrina, in adiacenza alla zona sottoposta a piano ASI, è consentita la realizzazione di serre per la coltivazione di prodotti agricoli in genere, nei limiti degli indici e parametri vigenti per la zona di cui trattasi. Tale zona viene ad estendersi fino al limite rappresentato dalla strada ivi esistente di collegamento con la fondovalle dell'Agri così come individuato sulla tav. n° 2 (1:10.000) ed elaborato degli stralci planimetrici (1:2000).

* In accoglimento con prescrizioni dell'osservazione n° 8 di cui alla delibera C.C. n° 56 del 28/11/1996, l'art. 17 delle norme tecniche attuative vigenti, riguardanti le zone D produttive, viene così modificato: (in corsivo la modifica)

art.17- "le aree comprese nelle zone omogenee di tipo D sono destinate ad attività produttive di tipo industriale, artigianale e di servizio che a parere dell'Amministrazione Comunale non siano classificabili di tipo antigienico, nocive o moleste, **nonchè alla residenza**. Le concessioni edilizie sono subordinate alla preventiva redazione di un piano attuativo che definisce gli ingombri e gli spazi minimi a servizio di ciascuna attrezzatura. Per ogni azienda può essere prevista la costruzione di alloggi di servizio da destinare al personale di custodia e/o al proprietario. Nella zona commerciale e di servizio sono ammesse costruzioni di locali di ristoro, tipo bar, ristorante, e di servizio all'area industriale e artigianale".

La scheda urbanistica vigente relativa agli indici ed ai parametri della zona D2 produttiva artigianale viene così modificata: (in corsivo le modifiche)

-indice di fabbricazione fondiario 2 mc/mq

-superficie minima del lotto mq 1'000

-rapporto di copertura: 1/3 mq/mq

-numero massimo dei piani: n° 2 oltre il seminterrato

-altezza massima m 7.50 + 2.80 -Maggiori altezze per esigenze

tecniche degli impianti a discrezione
dell'Amministrazione

-distacco minimo dai confini e/o dalle strade pubbliche: m 5.00- Sono
ammesse costruzioni a confine

-distacco minimo tra pareti finestrate anche dello stesso edificio: m

10.00

-destinazione d'uso di zona: laboratori, magazzini di deposito, officine,
relativi uffici, sale d'esposizione,

mense.

-destinazione d'uso ammessa: residenziale

-percentuale edilizia residenziale: massimo 50%

-percentuale edilizia non residenziale: massimo 100%

-superficie per spazi pubblici, condominiali, attività collettive, verde:

art. 5 D.M. 2/4/1968

-piani particolareggiati o piani convenzionati
utilizzazione ad iniziativa privata
lottizzazione:

SI

Valgono le seguenti prescrizioni:

a) consentire l'uso residenziale sola al primo piano

b) adeguamento oneri di urbanizzazione

c) subordinare l'accoglimento alla verifica degli standards urbanistici

d) prescrivere l'adeguamento del piano attuativo,

La perimetrazione, gli indici ed i parametri relativi alla zona omogenea D1 (produttiva comprensoriale industriale) sottoposta a piano ASI, situata in località

Cimbrina, nonché la localizzazione in variante dell'area PIP "D2", situata in località Cimbrina, vengono rideterminati in conformità ai corrispondenti indici del piano ASI, così come individuato sulla tav. n° 2 (1:10.000) ed elaborato degli stralci planimetrici (1:2000), in attuazione ai seguenti atti deliberativi:

a) Delibera del Consiglio Comunale n° 169 del 12/12/1987 avente per oggetto: "Adozione di variante al PRG"

b) Parere sulla variante al PRG e delocalizzazione area PIP da parte Ufficio Geologico Regionale comunicato con prot. n° 3561 del 19/9/1989 al comune di Viggiano.

c) Delibera della Giunta Regionale n° 2184 del 9/4/1991 di approvazione della variante al PRG del comune di Viggiano .

8) Pag. 3 delle vigenti norme, all'art. 5 "Suddivisione del territorio in zone omogenee"

Si introduce la "zona omogenea D4 - PIP per attività produttive per insediamenti turistici".

**Viene individuata l'area in località Maiorana, quale zona omogenea territoriale D4 -PIP per attività produttive per insediamenti turistici, con estensione di circa ha 10 a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n° 10, che la riduce per effetto dell'estendimento della zona omogenea G1 turistico residenziale .*

L'introduzione di tale classificazione tende, essenzialmente, a favorire il completamento del processo di sviluppo turistico configurandosi, nella strategia localizzativa, quale area a servizio dell'attuale zona residenziale turistica posta immediatamente a monte così da integrare la stessa mediante adeguati servizi . La sua ubicazione è prevista lungo la strada di collegamento tra il centro abitato di Viggiano e la Montagna Grande dove già si trovano in esercizio le infrastrutture sciistiche oltre alla presenza del santuario religioso della Madonna di Viggiano.

Norme urbanistiche valide per la zona omogenea territoriale D4
(zona PIP per attività produttive per insediamenti turistici di progetto).

NORME PRG. VARIATO

ZONA		DESTINAZIONE		COMUNE DI VIGGIANO	
D		PRODUTTIVA COMPENSORIALE INDUSTRIALE		SIMPOLD	
SOTTOZONA				RAPPORTO	
1					
FOCCE DI FABBRICAZIONE TERRITORIALE			MC/MQ	2mc/mq solo per opere puntuali. (v. art.7 norme tecniche d'attuazione.A.S.I.)	
SUPERFICIE MINIMA DEL LOTTO			MQ	5.000	
RAPPORTO DI COPERTURA			MQ/MQ	1/3	
NUMERO MASSIMO DEI PIANI			N°	2	
ALTEZZA MASSIMA			M.	10.50	Maggiori altezze per esigenze tecniche degli impianti a decisione dell'Amministrazione
DISTACCO MINIMO DA CONFINI I/O DALLE STRADE PUBBLICHE			M.	8.00	1/2 H e comunque non inferiore a 5 m per locali ad uso abitazione
DISTACCO MINIMO FRA PARETI ESTERNE ANCHE DELLO STESSO EDIFICIO			M.	10.00	
DESTINAZIONE D'USO DI ZONA					Laboratori, magazzini, di deposito, officine, relativi uffici, sale vendite, mense.
DESTINAZIONE D'USO AMMESSA					
AMMESSO					Alloggio di servizio
VIETATO					Residenze
PERCENTUALE EDILIZIA RESIDENZIALE			MAX		
PERCENTUALE EDILIZIA NON RESIDENZIALE			MAX	100%	
SUPERFICIE PER SPAZI PUBBLICI (CONDONIZIALI, ATTIVITA' COLLETTIVE - VERDE)				—	art. 5 D.M. 02/04/68 e comunque per la superficie a parcheggio non inferiore a 15 mq/ addetto
STRUMENTI URBANI	STIVI NECESSARI	PIANI PARTICOLAREGGIATI O PIANI CONVENZIONATI UTILIZZAZIONE AD INIZIATIVA PRIVATA LOTTIZZAZIONE		SI	
STRUMENTI URBANI	STIVI NECESSARI	PIANI PLANOVOLUMETRICI		—	